

XVIII.

I lavori di RAWDON BROWN basta averli accennati. Un secondo volume dei Regesti veneti è sotto al torchio, e la materia gli va crescendo tra mano e gli crescerà sempre più in ragione dello allargarsi e consolidarsi dei grandi Stati europei e quindi della maggiore estensione e dei più sottili avvedimenti delle arti diplomatiche. La repubblica di Venezia era uno Stato di secondo ordine, e la diplomazia delle potenze maggiori stende con molta cura le sue fila sulle minori, le careggia o le osteggia, le avvinghia o le repulsa, giusta le circostanze e in quanto possono servire o giovare o nuocere alle proprie mire e vantaggi. Ma le potenze di primo ordine hanno cadauna, per iscopo finale, lo ingoiarsi quelle di secondo, tosto che se ne presenti la sicura opportunità. E questo è il proseguimento del processo provvidenziale, dimostrato da ragione ed esperienza, pel quale, mediante avvenimenti inescogitabili, la umana famiglia non potrà più essere smiuzzata nè in esigue, nè in mezzane parti, ma deve constare di nazioni potenti, robuste, naturalmente compatte, per mantenere quell'ordinamento che Dio prescriveva quando, benedicendo i nostri primi parenti, disse loro: Fruttate e moltiplicate ed empiete la terra.

Giugno, 1865.

A. SAGREDO.